

Sezione Aned Prato

Aned Prato, Assemblea di sezione – verbale del 18/04/2023

L'Assemblea dei soci della sezione Aned di Prato si è riunita in data 18 aprile 2023 alle ore 21:00 presso la sede del Museo e Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza di Prato, per discutere il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Approvazione del nuovo statuto dell'associazione con gli adempimenti necessari per la qualifica di ETS - Ente del Terzo Settore;
- 2) Aggiornamenti sul viaggio della memoria 2023;
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti: Gabriele Alberti (presidente), Francesco Diego Clemente (vicepresidente), Maurizio Chiti, Armando Gattai, Anna Iannarone, Enrico Iozzelli, Sergio La Porta, Daniela Paolieri, Massimo Pelagatti.

L'assemblea come primo adempimento elegge Gabriele Alberti come Presidente dell'assemblea stessa ed Enrico Iozzelli come segretario.

Il presidente Alberti saluta i presenti e passa ad esaminare l'ordine del giorno.

Sul primo punto dell'O.d.G. Approvazione del nuovo statuto dell'associazione con gli adempimenti necessari per la qualifica di ETS - Ente del Terzo Settore, il Presidente Alberti illustra il nuovo Statuto, già rivisto in sezione, dando le seguenti spiegazioni:

- sui cambiamenti richiesti nel precedente incontro;
- sui criteri oggettivi seguiti per la ricerca di un modello snello, pur seguendo tutti gli adempimenti burocratici;
- per seguire anche le indicazioni di Aned nazionale (ad es. i soci delle sezioni locali sono anche soci di Aned nazionale)

Sergio La Porta chiede informazioni sul Sindaco revisore, il presidente Alberti e Massimo Pelagatti rispondono che secondo il regolamento degli ETS sarà necessario solo al superamento di determinati limiti, come previsto dall'art.30 del D.Lgs n.117 del 2017, limiti che la nostra sezione al momento non supera. Dopo un'esauriente discussione il presidente Alberti chiede di votare il nuovo statuto e di firmare la copia del documento.

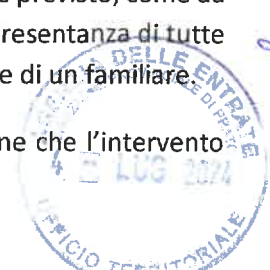
L'Assemblea approva all'unanimità.

I presenti firmano tutti due copie dello Statuto.

Passando al secondo punto dell'O.d.G., Aggiornamenti sul viaggio della memoria 2023, il Presidente Alberti informa i soci come segue:

- dal 4 all'8 maggio ci sarà il prossimo Viaggio della memoria. Il presidente illustra gli aspetti organizzativi (curati in particolare da Elena Bresci).
- nel corso della cerimonia internazionale che si terrà ad Ebensee sabato 6 maggio è previsto, come da tradizione, l'intervento di un rappresentante della sezione Aned di Prato (in rappresentanza di tutte le sezioni Aned). Da Ebensee hanno chiesto la possibilità di un intervento da parte di un familiare.

Vista la mancanza di un familiare nella nostra prossima delegazione l'assemblea propone che l'intervento venga tenuto dal presidente Alberti.



Daniela Paolieri chiede informazioni sulla delegazione degli studenti che parteciperanno al prossimo Viaggio della memoria.

Risponde il presidente Alberti, che illustra i vari gruppi presenti: A) una classe terza delle scuole medie Bartolini (Vaiano) per la quale Aned ha garantito un contributo (una quota), dato che la classe ha organizzato tante iniziative per raccogliere fondi per il viaggio e ha quindi fatto conoscere l'iniziativa a tanti cittadini e cittadine pratesi. B) un gruppo di otto studenti e quattro insegnanti che ha partecipato ad un bando indetto da Regione Toscana in occasione della ricorrenza della Festa della Toscana, quest'anno dedicata all'art. 21 della Costituzione, che garantisce sulla libertà di espressione. C) un gruppo di dieci studenti delle scuole superiori pratesi che hanno partecipato al progetto Comunicare per non dimenticare. D) un gruppo che ha partecipato al progetto Cerv, finanziato con i fondi della Comunità europea, che unisce i comuni di Prato, Ebensee e Wangen.

Passando al terzo punto dell'O.d.G., Varie ed eventuali, il Presidente Alberti informa i soci come segue:

- la sezione ha firmato un protocollo con Museo della deportazione e resistenza e Università di Firenze per la digitalizzazione del proprio archivio. Il progetto sarà finanziato da Regione Toscana, Comune di Prato, Aned Nazionale.
- nel corso dell'Assemblea nazionale del 15 aprile 2023 è stato approvato il bilancio di Aned nazionale
- nel corso della stessa Assemblea nazionale il Coordinamento regionale delle Aned toscane ha proposto alla direzione nazionale di finanziare singoli progetti proposti dalle varie sezioni provinciali di tutta Italia, in modo da aiutare le sezioni in difficoltà (soprattutto per la ripresa dei viaggi della memoria)

Enrico Iozzelli illustra una sintesi sui temi trattati nel corso dell'Assemblea nazionale del 15 aprile 2023.

- Il presidente Venegoni ha aperto i lavori sottolineando come negli ultimi anni ci sia in Aned un notevole ricambio generazionale e una conseguente perdita di esperienza e persone autorevoli.
- sempre il presidente sul Polo della memoria in Toscana, con Museo della deportazione di Prato e Memoriale delle deportazioni di Firenze: A) opportunità per tutte le sezioni italiane. Sarà importante far funzionare al meglio la struttura e Aned garantirà il suo impegno. B) i tempi di realizzazione slittano, destando preoccupazione nella presidenza di Aned nazionale, ma l'inaugurazione dovrebbe avvenire entro l'estate. C) sulla gestione non c'è ancora chiarezza, ma è stato deciso che a breve sarà firmato un protocollo d'intesa che agevolerà l'ingresso di nuovi enti nell'attuale Fondazione Museo della deportazione e Resistenza di Prato: in particolare Regione Toscana, Comune di Firenze, Aned nazionale. A questo proposito risulta importante blindare lo statuto che gestirà il Polo (Museo di Prato e Memoriale di Firenze), anche in previsione di eventuali cambiamenti politici futuri, che non dovranno avere la possibilità di mantenerne intatta l'autonomia decisionale e di ricerca. D) c'è al momento una revisione della sezione iniziale del Memoriale di Firenze, che preoccupa sui possibili tempi di chiusura dei lavori. E) Sarebbe opportuno che Camilla Brunelli avesse un incarico nella nuova Fondazione che unirà Museo di Prato e Memoriale di Firenze e possibilmente anche nell'Aned nazionale.
- Venegoni ha parlato anche del progetto di una banca dati dei deportati italiani, ribadendo la richiesta di convogliare presso la sede dell'Aned nazionale documenti e oggetti in possesso delle singole sezioni
- la vicepresidente Del Col informa che sono in fase di preparazione delle Commissioni su vari argomenti, alle quali possono partecipare i membri delle varie sezioni. Nel corso dei prossimi mesi le sezioni saranno informate sull'avanzamento dei lavori. Le Commissioni sono: A) Scuola e didattica

della memoria (Coordina Federica Tabbò) B) IMI (Tosi), Ricerca storica (Monaco), Viaggio della memoria (Pagani), Relazioni internazionali (Laurenzi)

Enrico Iozzelli riferisce di aver preso parola nel corso dell'Assemblea nazionale, in qualità di delegato della sezione pratese, per chiarire che:

- il ricambio generazionale limita esperienza e autorevolezza, ma può garantire entusiasmo e dinamismo. Importante guidare il ricambio, per dare continuità al patrimonio di Aned, la sua unità, e soprattutto i suoi valori fondanti.
- la sezione di Prato e il Museo della deportazione auspicano che sia possibile procedere con un incarico a Camilla Brunelli nella nuova Fondazione del Polo della memoria in Toscana e negli organi dell'Aned nazionale, sinonimo di garanzia e competenza.
- il Museo della deportazione attende indicazioni precise sul futuro assetto della Fondazione dal Comune di Prato, che ha assicurato di impegnarsi per rafforzare l'organigramma esistente.
- il Museo della deportazione coordina il gruppo di lavoro che ha realizzato il progetto museologico.
- il memoriale di Firenze (pur con molti ritardi) è in fase di conclusione, grazie allo sforzo economico di Regione, Comune di Prato e Firenze, e all'impegno delle sezioni toscane di Aned e del Museo della deportazione. (progetti simili, iniziati nello stesso periodo non sono ancora approdati alla fase realizzativa).
- il memoriale resta comunque una grande opportunità per tutte le sezioni Aned, se avrà i fondi necessari per diventare un polo su scala nazionale e internazionale

Il presidente Alberti aggiorna i soci su altri progetti:

- giovedì 20 aprile 2023 il Consiglio comunale di Prato renderà omaggio a Camilla Brunelli da poco andata in pensione. In quell'occasione Aned e Museo della deportazione le doneranno una targa per ringraziarla del lungo impegno per la memoria che ha portato avanti nel corso di tutta la vita.
- progetti della sezione con le scuole: A) sarà portato nelle scuole pratesi il disegno realizzato ad Ebensee da Marco Morgante. B) il presidente Alberti si è recato con Enrico Iozzelli ad un incontro organizzato da studentesse e studenti del liceo Parrocchi (Quarrata) nel corso del periodo di autogestione studentesca della scuola. C) progetto di trekking urbano, in un percorso sulle pietre d'inciampo presenti in città, il presidente Alberti ha incontrato le classi terze della scuola Tintori di Iolo, accompagnati dalla professoressa Sofia Toninelli.

Sul progetto delle Pietre d'inciampo in particolare, l'Assemblea ha convenuto sulla necessità di realizzare un volantino da distribuire nelle scuole pratesi a partire dal prossimo settembre, in concomitanza con l'inizio del nuovo anno scolastico.

Il vicepresidente Francesco Diego Clemente interviene ricordando la necessità di far conoscere le iniziative della sezione anche alle altre sezioni dell'Associazione, in particolare sfruttando l'opportunità offerta dal periodico Triangolo rosso. Al momento sono stati programmati degli articoli con Enrico Iozzelli sul Disegno realizzato ad Ebensee da Marco Morgante e sulle commemorazioni per il marzo '44.

Nessuno chiedendo più la parola la seduta viene chiusa alle ore 23:00.

Il Presidente

Gabriele Alberti

Il Segretario

Enrico Iozzelli

Aned Prato, Assemblea sezione – verbale del 18/04/2023

REGISTRO PRESENZE

POSIZIONE	COGNOME	NOME	FIRMA
PRESIDENTE	ALBERTI	GABRIELE	<i>Alberti G</i>
V. PRES.	CLEMENTE	DIEGO	<i>Diego Clemente</i>
SOCIO	CHITI	MAURIZIO	<i>Maurizio Chiti</i>
SOCIO	GATTAI	ARMANDO	<i>Armando Gattai</i>
SOCIO	IANNARONE	ANNA	<i>Iannarone Anna</i>
SOCIO	IOZZELLI	ENRICO	<i>Enrico Iozzelli</i>
SOCIO	LA PORTA	SERGIO	<i>Sergio La Porta</i>
SOCIO	PAOLIERI	DANIELA	<i>Daniela Paolieri</i>
SOCIO	PELAGATTI	MASSIMO	<i>Massimo Pelagatti</i>

AGENZIA DELLE ENTRATE - UFFICIO TERRITORIALE DI PRA

Eseguita registrazione dell'atto reg.to il 04/07/2024

al N. 617 Mod. 3 VU

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

[Signature]



**Organizzazione Di Volontariato
"ANED – Sezione di Prato ETS"**

Ente Terzo Settore

STATUTO

Art. 1 Denominazione

1. E' costituita un'associazione del terzo settore tra le ex Deportate e gli ex Deportati nei campi di concentramento nazisti (KZ) e i loro familiari, e con chiunque ne condivida le finalità, con la denominazione "Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi Nazisti – Sezione di Prato – Ente del Terzo settore, per brevità "ANED sezione di PRATO ETS", qui di seguito detta "Associazione".
2. L'Associazione si configura Ente del terzo settore, ai sensi del Decreto Legislativo n. 117 del 2017 (Codice del Terzo Settore) e seguenti, nonché dei principi generali dell'ordinamento giuridico, per il perseguimento senza scopo di lucro neppure indiretto di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
L'Associazione adotta la qualifica e l'acronimo ETS nella propria denominazione che ne costituisce peculiare segno distintivo ed a tale scopo viene inserita negli atti, nella corrispondenza e in ogni comunicazione e manifestazione esterna della medesima.
3. L'Associazione è disciplinata dal presente Statuto e dagli eventuali regolamenti che, approvati secondo le norme statutarie, si rendessero necessari per meglio regolamentare specifici rapporti associativi o attività.

Art. 2 Sede

1. L'Associazione ha sede nel Comune di Prato.
2. Con delibera del Consiglio Direttivo potrà essere individuata e trasferita la sede legale, senza necessità di modifica statutaria, purchè all'interno del medesimo Comune.
3. Con delibera del Consiglio Direttivo possono essere inoltre istituite sedi operative dell'Associazione in Italia o all'estero.

Art. 3 Durata

La durata dell'Associazione è stabilita al 31 dicembre 2050.

Art. 4 Oggetto e finalità

1. Lo spirito e la prassi dell'Associazione si conformano ai principi della Costituzione Italiana e si fondano sul pieno rispetto della dimensione umana, spirituale e culturale della persona.
L'Associazione è apartitica e si atterra ai seguenti principi: assenza di fine di lucro, democraticità della struttura, gratuità delle prestazioni dei volontari associati, elettività e gratuità delle cariche sociali.
2. Per il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale l'Associazione svolge attività di interesse generale di cui all'art. 5 comma 1 del Decreto Legislativo n. 117 del 2017 prevalentemente in favore di terzi, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati.

L'Associazione persegue tali attività di interesse generale, in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio. In particolare, suoi scopi sono:



- a) valorizzare, in campo nazionale e internazionale, il grande contributo delle Deportate e dei Deportati alla causa della Resistenza e dell'antifascismo e riaffermare gli ideali perenni di libertà, di giustizia e di pace, affinché divengano elementi fondamentali nella formazione democratica delle giovani generazioni;
- b) riunire in fraterna solidarietà gli ex Deportati italiani, i familiari degli uccisi e dei superstiti e tutti coloro che si impegnino ad attuare le finalità dell'Associazione.
- c) contrapporsi a ogni forma di fascismo, di razzismo, di antisemitismo e di discriminazione;
- d) avviare a concreta esecuzione, nell'attuazione della Carta Costituzionale, il testamento ideale delle Deportate e dei Deportati, così come espresso nei giuramenti di Buchenwald e Mauthausen e nella promessa di Ravensbrück.

Per il perseguimento delle finalità indicate l'Associazione opera nei settori di cui all'art. 5, comma 1, lettere d), f), i), k), v) e w), del D.Lgs. 117/2017, svolgendo le seguenti attività:

1. raccogliere, preservare e valorizzare documenti, libri e reperti relativi alla storia dei campi di concentramento e alle vicende dei deportati;
2. preservare, valorizzare e gestire, in Italia e all'estero, il patrimonio artistico monumentale a ricordo delle deportazioni avvenute durante il Terzo Reich;
3. realizzare e supportare ricerche storiche sul nazifascismo promuovendone altresì i contenuti tramite la pubblicazione di testi scientifici e prodotti divulgativi utilizzando i formati più appropriati (cartaceo, digitale, video, ecc.);
4. organizzare attività culturali, tra le quali convegni, mostre, conferenze, rappresentazioni teatrali e cinematografiche, concerti e Viaggi della Memoria rivolti alla cittadinanza;
5. promuovere e organizzare corsi, Viaggi della Memoria e attività culturali di interesse sociale con finalità educativa e didattica indirizzate a insegnanti e studenti anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, con gli Enti e le Associazioni resistenziali e con i Ministeri competenti;
6. organizzare iniziative commemorative a livello nazionale e locale in occasione delle ricorrenze del calendario civile e in particolar modo per contribuire a dare attuazione alla Legge 20 luglio 2000, n. 211 istitutiva del Giorno della Memoria;
7. sviluppare rapporti di amichevole e stretta collaborazione con le Associazioni della Resistenza e della Deportazione nazionali e internazionali;
8. intervenire presso le Autorità a tutela dei Deportati, dei loro familiari e della memoria degli uccisi propugnando l'adozione delle necessarie soluzioni legislative;
9. provvedere alla ricerca e alla tutela dei luoghi di sepoltura degli uccisi;
10. ogni altra attività non specificamente presente tra quelle sopra menzionate, ma comunque a esse collegata, purché coerente con le finalità istituzionali e idonea a perseguirne il raggiungimento.

3. L'Associazione può inoltre svolgere, a norma dell'art. 6 del Codice del terzo Settore, attività diverse da quelle di interesse generale sopra indicate purché secondarie e strumentali rispetto a queste ultime secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. Tali attività sono individuate con apposita delibera dell'Assemblea.

4. L'Associazione può esercitare anche attività di raccolta fondi - attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva.

5. L'Associazione persegue le proprie finalità in sinergia con l'ANED nazionale, con cui **condivide finalità e principi e di cui, nell'ambito della propria circoscrizione territoriale,** realizza direttamente la vita.

L'Associazione si impegna ad operare nel rispetto degli scopi e delle finalità dell'Associazione Nazionale.

L'associato dell'Associazione è anche associato dell'ANED Nazionale.

L'Associazione invia all'ANED Nazionale, ogni anno, l'elenco dei propri associati e quello delle attività svolte. Invia inoltre il proprio bilancio consuntivo entro trenta giorni dalla sua approvazione.

L'Associazione partecipa all'Assemblea dell'ANED Nazionale tramite i propri delegati, in numero determinato ai sensi del successivo art. 10, che restano in carica quattro anni. Per garantire la continuità di tale partecipazione, nel caso in cui uno o più delegati vengano a mancare, il Presidente

dell'Associazione convoca senza indugio l'Assemblea per la loro sostituzione. I nuovi eletti restano in carica fino alla scadenza del mandato dei delegati sostituiti.

L'Associazione si impegna a fornire all'ANED Nazionale, su richiesta del Consiglio di questa, ogni informazione o documentazione sulle attività o iniziative svolte.

L'Associazione inoltre si impegna a trasmettere all'ANED Nazionale, ogni anno, la quota associativa riscossa dai propri associati di competenza dell'Associazione nazionale.

Art. 5 Patrimonio

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dalle quote associative e dai beni a qualsiasi titolo acquisiti all'ente. I beni e le loro rendite sono destinati esclusivamente al conseguimento delle finalità statutarie.

Il patrimonio dell'associazione è costituito:

- da beni mobili ed immobili pervenuti a qualsiasi titolo;
- da titoli mobiliari pubblici e privati;
- da altri beni provenienti da lasciti, legati a donazioni, purché accettati.

I beni e le loro rendite sono destinati esclusivamente al conseguimento delle finalità statutarie.

L'associazione persegue gli scopi statutari con:

- le rendite di beni mobili ed immobili;
- i contributi degli aderenti;
- i contributi di privati e/o enti pubblici;
- le donazioni ed i lasciti testamentari;
- i rimborsi derivanti da convenzioni;
- le entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali.

E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale o avanzi di gestione, a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Art. 6 Associati

1. All'Associazione possono aderire tutte le persone fisiche o giuridiche, che condividano in modo espresso gli scopi di cui all'articolo 4 e che intendano partecipare alle attività dell'associazione con la loro opera, competenze e conoscenze. Il numero degli associati non può essere inferiore al minimo stabilito dal Codice del Terzo Settore e dalle leggi in materia; in caso contrario la compagine associativa deve essere integrata entro un anno.

2. Sono associati dell'Associazione coloro che hanno partecipato alla costituzione e quanti altri, su domanda scritta, verranno ammessi dal Consiglio Direttivo e verseranno la quota di associazione annualmente stabilita dal Consiglio Direttivo. Nella domanda di ammissione, l'interessato dichiara di conoscere ed accettare integralmente il presente Statuto, gli eventuali regolamenti e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi.

Il Consiglio Direttivo delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura del Consiglio Direttivo, nel libro degli associati.

3. In caso di mancato accoglimento della domanda di ammissione, il Consiglio Direttivo deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto e comunicarla all'interessato il quale, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, può chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, la quale, se non appositamente convocata, delibererà in occasione della prima riunione successiva.

4. La quota annuale a carico degli associati non è trasmissibile, né ripetibile in caso di recesso o perdita della qualifica di socio.

5. Gli associati si dividono nelle seguenti categorie:

- Onorari;

– Ordinari.

Gli associati Onorari sono proclamati tali dall'Assemblea degli Associati; fanno parte di tale categoria tutti coloro che abbiano svolto, nell'interesse generale dell'Associazione e dei suoi valori, attività per le quali sussistano motivi di particolare riconoscenza, ovvero tutti coloro che per la propria opera, figura o per i propri meriti in ambito culturale e sociale, possono apportare prestigio all'Associazione. Sono associati ad honorem le Deportate e i Deportati uccisi nei Campi nazisti e coloro che abbiano sofferto a causa dei patimenti e delle sevizie subite durante la deportazione.

Possono diventare associati:

- a) le ex Deportate e gli ex Deportati nei Campi nazisti;
- b) i familiari degli uccisi e degli ex Deportati;
- c) coloro che, dichiarando di accettare tutti i valori della lotta contro il nazismo e contro il fascismo, a favore della guerra di Liberazione e della Costituzione, si impegnino ad attuare le finalità dell'Associazione.

Le domande di ammissione devono essere presentate alla Sezione e devono contenere la dichiarazione di piena conoscenza e accettazione anche delle norme del presente statuto e degli obblighi da esso derivanti.

L'ammissione è deliberata dalla Sezione secondo le norme del presente statuto ed è tempestivamente comunicata al Consiglio Nazionale per la ratifica e annotata nel libro degli associati.

Gli associati Ordinari costituiscono la generalità dei soci che in forma occasionale o continuata partecipano alla vita dell'Associazione, consentendo con il proprio contributo il perseguimento degli scopi istituzionali; possono entrare a far parte di tale categoria tutti coloro che dimostrino di possedere le qualità, l'interesse o l'impegno minimo necessari per partecipare od operare in seno all'associazione, condividendone gli scopi istituzionali.

6. I soci minorenni potranno svolgere la propria attività all'interno dell'associazione, previa autorizzazione di chi ne esercita la patria potestà.

Art. 7 Diritti e doveri degli associati

1. Tutti gli associati hanno uguali diritti e uguali obblighi nei confronti dell'Associazione.
2. L'ammissione all'Associazione non può essere effettuata per un periodo temporaneo, fatta salva la facoltà di ciascun associato di recedere dall'Associazione in qualsiasi momento mediante comunicazione scritta inviata all'Associazione.
3. Gli associati hanno il diritto di informazione e di controllo stabilito dalle leggi e dallo Statuto, di consultare i libri sociali facendone espressa richiesta scritta al Presidente, di partecipare alle assemblee e, se in regola con il versamento della quota sociale, hanno diritto di voto in proprio e per delega, di eleggere ed essere eletti alle cariche sociali.
4. Gli associati hanno l'obbligo di rispettare le norme del presente Statuto, le deliberazioni degli organi dell'Associazione e di pagare le quote sociali nell'ammontare fissato dal Consiglio Direttivo.
5. I volontari associati svolgono in modo personale, spontaneo e gratuito l'attività di volontariato per la realizzazione degli scopi dell'Associazione, quale deliberata dagli organi sociali e ad essi consensualmente assegnata.
6. Non è ammesso per i volontari associati stipulare con l'Associazione alcun tipo di contratto avente come oggetto rapporti di lavoro dipendente o autonomo. L'attività svolta dagli associati non può essere retribuita in alcun modo. Al volontario possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro i limiti e alle condizioni preventivamente stabiliti dal Consiglio Direttivo e dalle leggi in materia.
7. Coloro che prestano attività di volontariato devono essere assicurati contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente.
8. L'esercizio relativo al diritto di voto, in caso di minor età, deve ritenersi attribuito agli esercenti la responsabilità genitoriale sugli stessi.

Art. 8 Perdita della qualità di associato

La qualità di associato si perde per:

- Decesso;
- Dimissioni: ogni associato può recedere dall'associazione in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta al Consiglio Direttivo; tale recesso avrà decorrenza immediata. Resta fermo l'obbligo per il pagamento della quota associativa per l'anno in corso.
- Decadenza: la decadenza viene dichiarata dal Consiglio Direttivo trascorsi sei mesi dalla data per la quale è previsto l'obbligo del versamento della quota associativa.
- Esclusione: la qualità di associato si perde inoltre nel caso in cui la persona compia atti in violazione delle previsioni dello Statuto, dell'eventuale regolamento nonché delle delibere approvate dagli organi associativi, tenga un comportamento lesivo dell'immagine dell'Associazione, o qualora intervengano gravi motivi che rendano incompatibile la prosecuzione del rapporto associativo. Il Consiglio Direttivo delibera il provvedimento di esclusione, previa contestazione degli addebiti e sentito l'associato interessato, se richiesto dallo stesso. Il provvedimento di esclusione dovrà essere comunicato con lettera raccomandata all'interessato, che potrà ricorrere entro trenta giorni all'Assemblea. In tal caso il Presidente deve provvedere alla convocazione dell'Assemblea entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta e l'Assemblea deve essere tenuta entro trenta giorni dalla convocazione.

Art. 9 Organi dell'Associazione

1. Gli organi dell'Associazione sono:

- a) l'Assemblea degli Associati;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) Organo di controllo (eventuale).

2 Tutte le cariche associative sono elettive, sono svolte a titolo gratuito e hanno durata triennale; per gli associati che ricoprono cariche è ammesso il solo rimborso delle spese effettivamente sostenute come da normativa vigente.

Art. 10 Composizione e attribuzioni dell'Assemblea degli Associati

1. L'Assemblea è il massimo organo deliberante dell'Associazione

2. Possono partecipare all'Assemblea, con diritto di voto e di elettorato attivo e passivo, tutti gli associati, a far data dalla deliberazione di ammissione, purchè in regola con il pagamento della quota associativa annuale.

3. Ogni associato ha diritto ad un voto. Gli associati possono farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altri associati. Ogni associato può ricevere al massimo cinque deleghe conferitegli da altri associati.

4. In particolare l'Assemblea ha il compito di:

- a) nominare e revocare i componenti degli organi sociali;
- b) nominare e revocare, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- c) approvare il bilancio;
- d) deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- e) deliberare sull'esclusione degli associati, se l'atto costitutivo o lo statuto non attribuiscono la relativa competenza ad altro organo eletto dalla medesima;
- f) deliberare sulle modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto;
- g) approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- h) deliberare lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;

- i) deliberare sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.
- l) delineare, esaminare ed approvare gli indirizzi, i programmi e le direttive generali dell'Associazione;
- m) individuare le eventuali attività diverse, secondarie e strumentali da realizzare;
- n) deliberare sul bilancio consuntivo e sull'eventuale preventivo;
- o) deliberare su ogni altro argomento che il Consiglio Direttivo vorrà ad essa sottoporre.

5. Per le modifiche statutarie occorre sempre la maggioranza dei soci.

6. Le deliberazioni assembleari prese in conformità alla legge ed al presente Statuto obbligano tutti gli associati.

Art. 11 Convocazione dell'Assemblea degli Associati

1. L'Assemblea è composta da tutti gli associati e deve essere convocata dal Presidente, almeno una volta l'anno, entro il 30 aprile, per l'approvazione dei bilanci e ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario. Essa deve inoltre essere convocata ogni qualvolta ne faccia richiesta motivata almeno un decimo degli associati; in tal caso il Presidente deve provvedere alla convocazione entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta e l'Assemblea deve essere tenuta entro 30 giorni dalla convocazione.

2. Le convocazioni dell'Assemblea devono essere effettuate mediante comunicazione scritta da inviarsi almeno 15 giorni prima della data fissata per la riunione, ovvero con altro mezzo (anche telematico) idoneo ad assicurare con certezza l'avvenuto recapito entro il predetto termine.

L'avviso deve contenere il giorno, il luogo e l'ora per la prima e la seconda convocazione, nonché l'elenco delle materie da trattare.

Art. 12 Validità dell'Assemblea

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione; in sua mancanza l'Assemblea è presieduta dal Vice Presidente se nominato; in mancanza di entrambi l'Assemblea nomina il proprio presidente.

2. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervento all'Assemblea.

3. L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà più uno degli associati. In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero degli associati intervenuti o rappresentati.

4. Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando siano approvate dalla maggioranza dei voti. Nel conteggio dei voti non si tiene conto degli astenuti. Per le deliberazioni riguardanti le modifiche statutarie dell'Associazione è necessaria la presenza della maggioranza degli associati ed il voto favorevole di almeno due terzi degli intervenuti in proprio e per delega. La trasformazione, la fusione, la scissione o lo scioglimento dell'Associazione e relativa devoluzione del patrimonio residuo deve essere deliberato con il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati.

5. Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario. Ogni associato ha diritto di consultare i verbali delle riunioni redatti.

Art. 13 Nomina e composizione del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo dell'Associazione.

2. Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea degli Associati. Esso è composto, in numero dispari, da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri, scelti fra gli associati. La determinazione del numero spetta ogni volta all'Assemblea.

3. I membri del Consiglio Direttivo durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

4. Il Consiglio Direttivo assegna gli incarichi di Segretario e Tesoriere scegliendo anche quest'ultimi tra i propri membri. Se del caso, con esclusione della rappresentanza legale, potranno essere attribuiti fino a due incarichi ad una sola persona.

Art. 14 Convocazione e validità del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qual volta sia necessario e, comunque, almeno una volta per ogni esercizio per deliberare in ordine al bilancio consuntivo e all'eventuale preventivo da presentare all'approvazione dell'Assemblea degli associati, oppure dietro domanda motivata di almeno due dei suoi membri.

2. La convocazione è effettuata mediante comunicazione scritta da inviarsi almeno 8 giorni prima della data fissata per la riunione. L'avviso deve contenere il giorno, il luogo e l'ora, nonché l'elenco delle materie da trattare.

3. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente, oppure, in sua mancanza, dal Vice Presidente se previsto, ovvero, in mancanza di entrambi, dal componente eletto a maggioranza dei presenti. Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario dell'Associazione o in casi di sua assenza o impedimento da persona designata da chi presiede la riunione.

4. Le riunioni del Consiglio sono validamente costituite quando vi intervenga la maggioranza dei suoi membri. Le deliberazioni del Consiglio sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti e le medesime dovranno risultare dal verbale della riunione, sottoscritte dal Presidente e dal Segretario. Ogni associato ha diritto di consultare i verbali delle riunioni redatti.

Art. 15 Attribuzioni del Consiglio Direttivo

1. Al Consiglio Direttivo spetta l'attuazione delle direttive generali stabilite dall'Assemblea e la promozione, nell'ambito di tali direttive, di ogni iniziativa diretta al conseguimento degli scopi dell'Associazione.

2. Al Consiglio Direttivo spetta inoltre:

- a) determinare eventuali quote di iscrizione e le quote associative annuali dovute dai soci;
- b) assegnare tra i suoi componenti gli incarichi di Segretario e Tesoriere;
- c) amministrare le risorse economiche dell'Associazione ed il suo patrimonio, con ogni più ampio potere al riguardo;
- d) predisporre, alla fine di ogni esercizio finanziario, il bilancio consuntivo e l'eventuale bilancio preventivo del successivo esercizio, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- e) qualora lo ritenga opportuno redigere un apposito regolamento interno che, conformandosi alle norme del presente Statuto, dovrà regolare gli aspetti specifici e organizzativi della vita dell'Associazione. Detto regolamento dovrà essere sottoposto per l'approvazione all'Assemblea che delibererà con maggioranze ordinarie;
- f) indire adunanze, convegni, ecc.;
- g) deliberare tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Associazione;
- h) deliberare l'adesione dell'Associazione ad altre istituzioni analoghe;
- i) decidere sull'ammissione, la decadenza e l'esclusione degli associati;
- j) deliberare in ordine all'assunzione di personale dipendente o avvalersi di prestazioni autonome, esclusivamente nel limite necessario a garantire il regolare funzionamento dell'Associazione oppure occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta;
- k) proporre all'Assemblea il conferimento di onorificenze e/o di cariche onorifiche ad associati o a terzi che abbiano acquisito particolari benemeritenze nelle attività proprie dell'Associazione; ai non associati a favore dei quali è deliberato tale conferimento non spettano i diritti di cui all'art. 7, comma 3;
- l) istituire sedi operative, nominando il/i relativo/o responsabile/i, con potere di revoca.

3. Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

Art. 16 Il Presidente

1. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Associazione di fronte ai terzi, anche in giudizio. Egli è anche Presidente dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo.
 2. Il Presidente viene eletto dal Consiglio Direttivo al suo interno, dura in carica tre anni ed è rieleggibile.
 3. Egli convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo.
 4. Il Presidente in particolare:
 - a) provvede all'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
 - b) è delegato a compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione dell'Associazione e in particolare aprire conti correnti bancari e postali e operare sugli stessi; compiere ordinarie operazioni finanziarie e bancarie; eseguire incassi di qualsiasi natura da qualsiasi ufficio, ente, persona fisica e giuridica, rilasciando quietanze; effettuare pagamenti di qualsiasi natura, ivi inclusi i pagamenti di salari e stipendi ai dipendenti.
- Per le operazioni bancarie e finanziarie il Consiglio Direttivo può richiedere la firma abbinata di altro componente il Consiglio.
5. Al Presidente compete la tenuta dei rapporti con gli enti e le istituzioni presenti nel territorio.
 6. In caso di urgenza può adottare, altresì, provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, con l'obbligo di riferirne allo stesso nella prima riunione successiva.
 7. Il Vice Presidente, se previsto, sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento, in tutte le funzioni allo stesso attribuite.

Art. 17 Organo di Controllo

1. L'Organo di controllo, monocratico, è nominato qualora l'Assemblea lo ritenga opportuno o per obbligo normativo, ai sensi dell'art. 30, comma 2 del D.Lgs. n. 117/2017.
Il componente dell'Organo dura in carica tre anni, è rieleggibile e può essere scelto anche fra persone estranee all'Associazione, con riguardo della loro competenza, e deve essere scelto tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro.
2. L'Organo di controllo:
 - vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;
 - esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
2. Il componente dell'Organo di controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. L'ufficio può essere retribuito ed è incompatibile con il mandato di consigliere.
3. Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui all'art. 31, comma 1, la revisione legale dei conti.

Art. 18 Libri sociali

L'Associazione deve tenere, a cura del Consiglio Direttivo, i seguenti libri:

- libro degli associati;
- registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo.

Il libro delle adunanze e delle deliberazioni degli eventuali altri organi associativi sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

Art. 19 Esercizio finanziario

1. L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.
2. Al termine di ogni esercizio finanziario, il Consiglio Direttivo redige il bilancio consuntivo e l'eventuale preventivo che avrà cura di depositare presso la sede sociale, a disposizione degli associati, cinque giorni prima della data stabilita per l'Assemblea ordinaria annuale, unitamente alla relazione dei revisori, qualora nominati.
3. Dal bilancio devono risultare i beni, i contributi ed i lasciti ricevuti. Gli eventuali utili o avanzi di gestione, così come le componenti patrimoniali con essi conseguiti, non potranno essere distribuiti neppure in modo indiretto, ma dovranno essere devolute in attività, impianti ed incrementi patrimoniali finalizzati al raggiungimento degli scopi dell'Associazione.

Art. 20 Trasformazione, fusione, scissione, scioglimento o estinzione

1. La trasformazione, la fusione, la scissione, lo scioglimento o l'estinzione dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea, secondo le modalità indicate dall'art. 12 comma 4 del presente Statuto.
2. L'Assemblea dovrà provvedere, se del caso, alla nomina di uno o più liquidatori, scegliendoli preferibilmente tra gli associati.
3. In caso di scioglimento dell'Associazione, tutte le risorse economiche che residuano dopo l'esaurimento della liquidazione non potranno essere divise tra gli associati, ma saranno devolute ad altro ente del terzo settore, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art. 45 comma 1 del D. Lgs. n. 117/2017 allorquando istituito.

Art. 21 Bilancio sociale

Al verificarsi delle condizioni previste dall'art. 14 del D. Lgs. 117/2017, l'associazione redige il bilancio sociale e pone in essere tutti gli adempimenti necessari.

Art. 22 Disposizioni generali

Particolari norme di funzionamento e di esecuzione del presente statuto potranno essere eventualmente disposte con regolamento interno da elaborarsi a cura del Consiglio Direttivo e da approvarsi dall'Assemblea ordinaria.

Art. 23 Clausola mediatrice

Ogni eventuale controversia comunque relativa ai presenti patti sociali che non fosse possibile comporre direttamente fra le parti in via bonaria, sarà sottoposta ad un mediatore nominato da un organismo di mediazione con sede nella provincia di Prato. Il mediatore agirà sulla base del regolamento dell'organismo di mediazione di cui fa parte.

Art. 25 Norma di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto, si deve fare riferimento alle norme in materia di associazioni di volontariato e delle leggi statali e regionali che disciplinano tali organizzazioni e alle norme contenute nel libro I del Codice Civile.

Per quanto non previsto dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applica quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del terzo settore) e, in quanto compatibile, alle norme del Codice Civile.

Emilio Zonchi

Roberto Padoa

Diego Rente

9



Luca Zonchi
Roberto Padoa
Diego Rente
Emilio Zonchi